

## rePORTAr online: il giornalino della Scuola Media Carlo Porta - Milano



homepage

rePORTAr n°57

La giornata sportiva

**Diritti umani**

ARCHIVIO

Libro degli ospiti

Nuova pagina



[sms.reportar@gmail.com](mailto:sms.reportar@gmail.com)

**S.M.S. Carlo Porta**  
**via Moisè Loria 37**  
**20144 Milano**  
**tel. 02 88440051 (centralino)**

**sito della scuola**  
<http://www.icsmoiseloria.gov.it>



reportar  
diritti umani

### Diritti umani



*Dedicato a Marco Filippazzi*

Al giorno d'oggi in alcune parti del mondo i BAMBINI, cioè il futuro di ogni Paese, vengono sfruttati e vengono violati i loro diritti, in diversi modi.

Lo sfruttamento minorile è un crimine diffuso soprattutto in Africa e Asia, dove i bambini vengono prelevati dalle loro case in cambio di pochi soldi e vengono portati in fabbriche dove lavorano molto spesso per aziende delle quali compriamo anche noi i prodotti.

Una conseguenza dello sfruttamento minorile è la violazione di uno dei diritti più importanti per un bambino, cioè l'istruzione, perché i bambini, piuttosto che soffrire la fame, non si presentano alle lezioni e vanno a lavorare nelle fabbriche e portare qualche soldo alla famiglia. Alcuni bambini vengono pure presi per essere immessi sul mercato della prostituzione.

Nell'art. 4 della "Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo" è scritto che «nessun individuo potrà essere tenuto in stato di servitù». Quindi la giustizia dovrebbe cercare di sconfiggere tutte le mafie che stanno dietro a questi traffici disumani.

Il RAZZISMO è un altro problema che purtroppo è diffuso in tutto il mondo.

Una persona viene discriminata non solo per il colore della pelle, ma anche per qualche forma di disabilità. Le persone considerate "diverse", in realtà sono uguali in tutto agli altri per la loro dignità di PERSONA, quindi hanno gli stessi diritti di tutti gli esseri umani. Molte volte le persone che soffrono per una disabilità, ad esempio deficit a livello fisico o mentale, sono molto più intelligenti e capaci delle persone stesse che le discriminano. In Italia le persone che arrivano con i "viaggi della speranza" vengono discriminate ingiustamente. Alcuni Italiani si lamentano affermando che vengono a rovinare il Paese, ma gli uomini che arrivano in queste condizioni è perché purtroppo non hanno altre alternative. Le persone che si lamentano dovrebbero intervenire e aiutare lo sviluppo di questi Paesi in guerra, dove c'è povertà e le persone non possono vivere in condizioni umane.

La PENA DI MORTE è una condanna che non dovrebbe essere utilizzata in nessun Paese del mondo perché viola il diritto alla vita, come cita l'art. 27 della Costituzione Italiana, «L'imputato non può essere sottoposto a pene che sono contrarie al senso di umanità, ma deve essere rieducato».

Il DIRITTO alla VITA è considerato quindi il PRIMO tra i diritti fondamentali dell'uomo, ma in alcuni Stati del mondo questo diritto non è rispettato, come in alcuni degli Stati Uniti, Russia, alcuni Paesi dell'Africa, Cina, India, Giappone e tutti gli Stati arabi.

Il primo uomo a lottare veramente contro la pena di morte in Europa fu il milanese Cesare Beccaria che, nel 1764, pubblicò *Dei delitti e delle pene*.

In questo libro Beccaria afferma che nessun uomo può decidere la morte di un altro uomo, neppure quando quest'ultimo si è certamente reso colpevole di un crimine orrendo.

Sono felice che nel mio Paese questa orribile pena non sia utilizzata, perché un uomo che ha commesso dei crimini deve essere rieducato.

Le DONNE, fino a pochi decenni fa, a livello mondiale non avevano quasi alcun potere a livello politico-economico-sociale. Oggi le donne, in Italia e in gran parte del mondo, hanno ottenuto sulla carta la parità di sesso, quindi gli stessi diritti degli uomini.

Ma purtroppo questi diritti in molti Paesi non vengono rispettati, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, dove per motivi diversi, culturali, religiosi, economici, non viene data importanza alla figura femminile, perché ritenuta inferiore.

Le bambine appena nate sono spesso considerate inferiori, perciò non viene loro impartita un'istruzione adeguata. Per questo motivo non riescono a difendersi e non hanno il modo di ribellarsi alle ingiustizie. In alcuni Paesi le bambine vengono addirittura vendute come spose o per altri scopi. Questo fenomeno riguarda circa 60 milioni di donne minorenni in tutto il mondo. Purtroppo questo fenomeno porta a tante morti, causate dal parto, in quanto il loro fisico femminile non è ancora pronto.

Anche in Occidente ci sono molti casi di violenza sulle donne, che vivono purtroppo con malati mentali, alcolisti o tossico-dipendenti; oppure che vengono molestate sessualmente, picchiate... Molte volte queste condizioni portano alla morte della donna.

Tutto questo male non dovrebbe esistere. Noi purtroppo non possiamo eliminare tutte queste violenze, ma possiamo limitarle e combattere per affermare i DIRITTI UMANI.

L'art. 3 della "Costituzione italiana" evidenzia quella che dovrebbe essere la parità di sesso: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».

L'art. 23 della "Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea" sancisce: «La parità tra uomini e donne deve essere assicurata in tutti i campi».

Per me a volte è difficile parlare di rispetto dei diritti umani quando sento che in Paesi a noi vicini sono state uccise persone, di cui la maggior parte donne e bambini, per mezzo di gas chimici e altro.

È terribile come degli uomini possano fare questi atti di crudeltà uccidendo vite umane, a volte appartenenti al proprio stesso popolo.

**Giordano F. 3L**